

Essere un figlio giusto: da Edipo al figliol prodigo - Massimo Recalcati

È la quarta volta che Massimo Recalcati è a Bose per parlare agli ospiti e alla comunità. Il priore, frater Enzo Bianchi, lo presenta come uno dei suoi più grandi amici: “amicizia che è proporzionale alle cose che Massimo riesce a dire e a fare per la polis”.

Il tema affrontato oggi da Massimo Recalcati è **la figura del figlio**: nella vita tutti possiamo essere o non essere fratelli, sorelle, madri, padri ecc., ma tutti siamo figli, e nessuno può sottrarsi a questa condizione, che quindi ci accomuna. Recalcati presenta due figure alternative di figlio: Edipo, il figlio di Laio, raccontato nella tragedia di Sofocle, e il figlio minore della parabola del vangelo di Luca. Due figli che appartengono a culture profondamente diverse. Il padre narrato nel vangelo, diversamente dal padre sofocleo (Laio), **non ha paura del figlio, ha fiducia in lui, gli dona la possibilità della libertà**. In questo modo, il padre “spiazza” il figlio, non entra in conflitto con lui. La condizione che rende possibile l’abbraccio, quando il figlio ritorna, è la sospensione della legge, la rinuncia a infliggere il castigo, la punizione. Nella tragedia di Sofocle, invece, gli errori di Edipo, tutti i tentativi che fa di liberarsi dal suo “destino”, ne rafforzano le maglie. **Edipo è un figlio dal destino già scritto, senza possibilità di scampo**. Il giovane della parabola del vangelo di Luca è un figlio cui vengono accordate fiducia, libertà e perdono. **È un figlio che imbocca, come Edipo, una strada di morte, ma a cui, attraverso il perdono, è ridonata la vita**. La possibilità di una nuova vita.

Ascolta un passaggio del confronto

[ACQUISTA IL CD](#)

[ACQUISTA MP3
SCARICABILI](#)

Sintesi della giornata di Chiara Pignocchi